EDIZIONE DEL 23 OTTOBRE 2026

JOURNAL

ECONOMIA · CREDITO · TECNOLOGIA · IMPRESE

Leggere il presente. Comprendere il futuro.

Idee, strumenti e prospettive per orientarsi.

SCENARI

Tassi, credito e impresa: dieci approfondimenti

PERSONE

La storia e la visione di PrestiFly

PROSPETTIVE

Servizi, Technologies e nuove aperture

In questa edizione

La BCE alza i tassi: cosa cambia davvero per famiglie, prestiti e imprese 3

TAN, TAEG e merito creditizio: come leggere davvero un finanziamento 6

Intelligenza artificiale e credito: opportunità, rischi e responsabilità 10

La liquidità non è l’utile: le tre domande che ogni impresa dovrebbe porsi 12

Inflazione, potere d’acquisto e tassi: una guida per orientarsi 14

Prestito, mutuo e cessione del quinto: tre strumenti da non confondere 16

Dall’AI generativa agli agenti intelligenti: cosa cambia davvero nel lavoro 18

Fintech spiegato semplice: open banking, banche digitali e nuovi servizi 20

Il denaro nell’era digitale: wallet, frodi e pagamenti consapevoli 22

Politica ed economia: dalle decisioni pubbliche al bilancio di casa 24

PrestiFly: la nostra storia 28

Guide al credito e alla tecnologia 29

Progetti e nuove aperture 33

Sedi e contatti 34

Un progetto informativo dedicato a economia, credito, tecnologia e imprese. Le fonti sono riportate negli articoli. I contenuti hanno finalità divulgative e non costituiscono offerte vincolanti o consulenza personalizzata.

01 / APPROFONDIMENTO

La BCE alza i tassi: cosa cambia davvero per famiglie, prestiti e imprese

Capire la decisione del 10 settembre 2026, senza dare per scontato il linguaggio della finanza.

Il 10 settembre 2026 la Banca centrale europea (BCE) ha deciso di aumentare di 25 punti base i tre tassi di interesse di riferimento. Dal 16 settembre il tasso sui depositi è al 2,50%, quello sulle operazioni di rifinanziamento principali al 2,65% e quello sui prestiti marginali al 2,90%. È una decisione importante, ma per capirla non basta leggere i numeri: bisogna sapere cosa sono i tassi e come influenzano le scelte quotidiane.

Prima di tutto: che cos'è la BCE?

La Banca centrale europea è l'istituzione che guida la politica monetaria dei paesi che utilizzano l'euro. Il suo obiettivo principale è mantenere stabili i prezzi, mirando a un'inflazione del 2% nel medio termine. Non decide direttamente la rata del nostro prestito o il prezzo del pane. Agisce però sulle condizioni generali del denaro nell'economia, influenzando il costo del credito, il risparmio e la domanda di beni e servizi.

Che cosa significa «alzare i tassi»?

Quando si parla di un aumento di 25 punti base si intende un aumento di **0,25 punti percentuali**. Cento punti base equivalgono a un punto percentuale. Per esempio, un tasso che passa dal 2,25% al 2,50% cresce di 25 punti base, non del 25%.

I tassi di riferimento sono diversi tra loro. Il tasso sui depositi riguarda la remunerazione della liquidità che le banche depositano presso la banca centrale. Il tasso sulle operazioni di rifinanziamento principali riguarda una forma centrale di finanziamento delle banche. Il tasso sulle operazioni marginali riguarda il credito overnight. Per un cittadino non è necessario memorizzare ogni dettaglio: è utile comprendere che questi tassi influenzano il costo del denaro per il sistema bancario.

Perché la BCE ha preso questa decisione?

Secondo il comunicato ufficiale, le pressioni sui prezzi collegate al conflitto in Medio Oriente e all'energia hanno contribuito a mantenere le prospettive d'inflazione sopra l'obiettivo. Nelle proiezioni di settembre la BCE indicava un'inflazione media del 3,0% per il 2026, del 2,5% per il 2027 e del 2,1% per il 2028. Si tratta di **previsioni**, non di risultati già verificati. La banca centrale ha anche sottolineato l'incertezza dello scenario e ha dichiarato che valuterà le decisioni future riunione per riunione, senza impegnarsi su un percorso prestabilito.

Che relazione c'è tra tassi e inflazione?

L'inflazione è l'aumento generalizzato dei prezzi nel tempo. Se un paniere di beni e servizi costa 100 euro e, un anno dopo, ne costa 103, l'aumento è del 3%. Non significa che ogni prodotto sia rincarato del 3%: alcuni possono salire molto, altri poco e altri diminuire.

Quando i tassi salgono, prendere denaro in prestito può diventare più oneroso. Famiglie e imprese potrebbero rinviare alcuni acquisti e investimenti. Una domanda meno intensa può contribuire a contenere la crescita dei prezzi. Ma non è un interruttore immediato: l'effetto richiede tempo e dipende da molti fattori. Inoltre, quando l'inflazione è spinta soprattutto dall'energia, i tassi non possono aumentare direttamente l'offerta di petrolio o gas.

E il mutuo di una famiglia?

È fondamentale distinguere tra **mutuo a tasso fisso** e **mutuo a tasso variabile**. Chi ha un mutuo a tasso fisso generalmente mantiene il tasso contrattuale pattuito, salvo condizioni particolari previste dal contratto. Chi ha un variabile può vedere modificarsi la rata in base all'indice di riferimento e alle regole contrattuali. Spesso l'indice è l'Euribor, che non coincide con il tasso BCE, pur risentendo delle condizioni monetarie.

Per i nuovi mutui, le offerte dipendono anche dalla durata, dal rapporto tra finanziamento e valore dell'immobile, dal reddito, dalle garanzie e dalla politica commerciale della banca. Perciò sarebbe scorretto dire che un rialzo BCE di 0,25 punti comporta automaticamente un rialzo identico per ogni mutuo.

E per un prestito personale?

Anche i prestiti personali risentono del contesto, ma il prezzo finale del credito dipende da diversi elementi: capacità di rimborso, durata, importo, rischio valutato dall'intermediario e condizioni dell'offerta. Il **TAN** indica il tasso annuo nominale degli interessi; il **TAEG** esprime il costo complessivo annuo del finanziamento includendo gli oneri previsti dalla disciplina applicabile. Per confrontare due offerte non basta guardare soltanto la rata.

Esempio didattico

Immaginiamo un prestito di 20.000 euro da rimborsare in 60 rate mensili, senza spese accessorie, con ammortamento alla francese e rate costanti. Con TAN del 6,00%, la rata è circa **386,66 euro**; con TAN del 6,25%, circa **388,99 euro**. La differenza è di circa 2,33 euro al mese, ovvero circa 140 euro nell'intera durata. È un confronto puramente matematico: non significa che la decisione BCE determini questi due TAN sul mercato.

Perché questa notizia interessa anche un'impresa?

Un'impresa può utilizzare finanziamenti per acquistare macchinari, anticipare spese o sostenere investimenti. Se il credito diventa più costoso, alcuni progetti potrebbero risultare meno convenienti. Ma non tutte le imprese reagiscono allo stesso modo: chi dispone di liquidità, contratti solidi o accesso a fonti alternative può avere margini di scelta diversi. Inoltre, un'inflazione elevata può incidere sui costi di energia, trasporti e materie prime, rendendo più complessa la pianificazione.

Come leggere le prossime notizie sui tassi

Quando si legge che «la BCE alza» o «taglia» i tassi, conviene farsi quattro domande: quale tasso è stato modificato? Di quanti punti base? Per quale ragione? Quali effetti sono probabili e quali, invece, sono ancora incerti? È utile inoltre distinguere sempre tra una decisione ufficiale e una previsione degli analisti.

PrestiFly Academy - Le parole da ricordare

BCE: banca centrale che definisce la politica monetaria dell'area euro.

Inflazione: aumento generalizzato dei prezzi in un determinato periodo.

Punto base: un centesimo di punto percentuale; 25 punti base = 0,25 punti percentuali.

TAN: tasso annuo nominale applicato al capitale finanziato.

TAEG: indicatore del costo totale annuo del credito, secondo le regole applicabili.

Euribor: tasso di riferimento del mercato monetario in euro, spesso utilizzato nei mutui variabili.

In sintesi

La BCE ha aumentato i tassi per contrastare pressioni inflazionistiche persistenti. Questo può influenzare il costo del credito, ma non esiste un collegamento automatico e identico per ogni mutuo o prestito. Comprendere la differenza tra tassi ufficiali, TAN, TAEG ed Euribor aiuta a leggere le notizie e a valutare con maggiore consapevolezza le condizioni finanziarie.

Fonti e metodo

- Banca centrale europea, **Monetary policy decisions**, 10 settembre 2026: https://www.ecb.europa.eu/press/pr/date/2026/html/ecb.mp260910~314e508016.en.html
- Banca centrale europea, **Economic Bulletin, Issue 6/2026**: https://www.ecb.europa.eu/press/economic-bulletin/html/eb202606.en.html

Articolo originale a scopo informativo e formativo. Non costituisce consulenza finanziaria personalizzata. Le condizioni effettive dei finanziamenti dipendono dai contratti e dalle valutazioni degli intermediari.

02 / APPROFONDIMENTO

TAN, TAEG e merito creditizio: come leggere davvero un finanziamento

CREDITO | GUIDA PRATICA
22 ottobre 2026 | Tempo di lettura: circa 9 minuti

Una rata sostenibile è importante. Ma per capire se un prestito è adatto alle proprie esigenze bisogna conoscere anche il costo totale, la durata e le verifiche effettuate da chi concede il credito. Una guida accessibile, con esempi e strumenti utili anche nel lavoro quotidiano.

La domanda giusta non è soltanto «quanto pago al mese?»

Quando una persona chiede un prestito, spesso comincia da una domanda semplice: «Quanto sarà la rata?». È una domanda ragionevole: la rata deve entrare nel bilancio familiare senza mettere in difficoltà le spese essenziali. Tuttavia, da sola, non racconta l'intera storia.

Due finanziamenti possono avere rate molto diverse perché cambiano la durata, il tasso o le spese. Una rata più bassa può essere più comoda oggi ma comportare un costo complessivo maggiore nel tempo. E un tasso pubblicizzato non sempre descrive tutti gli oneri del contratto.

Per questo è utile conoscere tre concetti: **TAN**, **TAEG** e **merito creditizio**. Non sono parole riservate agli addetti ai lavori: aiutano chiunque a fare domande migliori prima di firmare.

1. Il TAN: il prezzo degli interessi

Il **Tasso Annuo Nominale (TAN)** esprime il tasso d'interesse applicato al capitale finanziato. In termini semplici, indica quanto costa prendere in prestito il denaro **per la sola componente degli interessi**, senza comprendere tutte le eventuali commissioni e spese.

Immaginiamo di chiedere **10.000 euro**, da restituire in **60 rate mensili**, con **TAN fisso del 6%**. In un piano di ammortamento a rate costanti, senza spese aggiuntive e con rate posticipate, la rata è circa **193,33 euro**. Alla fine dei cinque anni, il totale delle rate è circa **11.599,68 euro**: gli interessi complessivi ammontano quindi a circa **1.599,68 euro**.

È importante evitare un equivoco: un TAN del 6% non significa che si pagherà semplicemente il 6% di 10.000 euro ogni anno per cinque anni. A ogni rata una parte rimborsa il capitale e una parte copre gli interessi; man mano che il debito residuo diminuisce, cambia la composizione della rata.

2. Il TAEG: una fotografia più completa del costo

Il **Tasso Annuo Effettivo Globale (TAEG)** sintetizza il costo totale annuo del credito, secondo regole di calcolo stabilite dalla normativa. Oltre agli interessi, considera le spese che devono essere incluse per legge: per esempio alcune commissioni, imposte e costi di servizi accessori obbligatori.

Questo è il motivo per cui **un TAN basso non garantisce, da solo, che un prestito sia il meno costoso**.

Facciamo un esempio intuitivo. Due finanziatori propongono entrambi 10.000 euro in cinque anni con lo stesso TAN, ma uno prevede spese obbligatorie aggiuntive e l'altro no. Anche se la rata riferita ai soli interessi fosse identica, il costo effettivo per il cliente sarebbe differente. Il TAEG serve proprio a rendere più trasparente questo confronto.

Attenzione: non tutte le spese rientrano necessariamente nel TAEG. Per esempio, possono esserne escluse alcune polizze facoltative e gli eventuali costi dovuti a ritardi nei pagamenti. Per confrontare correttamente due offerte occorre verificare anche le condizioni contrattuali e confrontare finanziamenti con importi e durate equivalenti.

TAN e TAEG in una frase

TAN: quanto costano gli interessi.
TAEG: quanto costa complessivamente il finanziamento su base annua, considerando gli oneri previsti dalle regole di calcolo.

3. La durata: perché una rata più bassa può costare di più

Torniamo al nostro esempio, con **10.000 euro al TAN fisso del 6%**, senza spese aggiuntive. Ecco cosa succede modificando soltanto la durata:

Durata	Rata mensile indicativa	Interessi totali indicativi
60 mesi	193,33 €	1.599,68 €
84 mesi	146,09 €	2.271,19 €

Con 84 rate, il pagamento mensile scende di oltre 47 euro. Può essere una differenza importante per una famiglia. Ma il finanziamento resta aperto due anni in più e gli interessi complessivi aumentano di circa 672 euro.

Questo non significa che scegliere la durata più breve sia sempre la decisione migliore. Una rata troppo alta può diventare insostenibile. Significa piuttosto che **comodità mensile e costo totale devono essere valutati insieme**.

4. Che cosa significa «merito creditizio»?

Prima di concedere un finanziamento, la banca o la società finanziaria deve valutare la capacità del richiedente di rimborsarlo. Questa analisi si chiama **valutazione del merito creditizio**.

Il finanziatore può considerare diversi elementi, tra cui:

- il reddito dimostrabile e la sua continuità;
- le spese e gli impegni finanziari già presenti;

- l'importo e la durata del prestito richiesto;
- la storia dei rimborsi e le informazioni disponibili nei sistemi di informazione creditizia;
- altri fattori pertinenti alla sostenibilità dell'operazione.

La valutazione non si riduce a una sola cifra o a un semplice «sì» o «no» di una banca dati. Le informazioni creditizie sono importanti, ma devono essere lette nel contesto complessivo della situazione economica del cliente e delle regole applicabili al prodotto.

Un esempio vicino alla vita reale

Una persona percepisce 1.700 euro netti al mese e paga già una rata di 320 euro. Chiede un nuovo prestito con una rata prevista di 230 euro. In totale, le rate arriverebbero a 550 euro al mese.

Questo dato, da solo, non permette di stabilire se il prestito verrà approvato. Bisogna capire, per esempio, se il richiedente paga un affitto, sostiene familiari, ha altre spese ricorrenti o dispone di ulteriori entrate. **La sostenibilità è un giudizio sulla capacità reale di rimborso, non una formula magica uguale per tutti.**

5. CRIF, SIC e Centrale dei rischi: non sono tutti la stessa cosa

Nel linguaggio comune si usa spesso la parola «CRIF» per riferirsi genericamente alle segnalazioni creditizie. In realtà è utile distinguere.

I **Sistemi di Informazioni Creditizie (SIC)** sono archivi, generalmente gestiti da soggetti privati, che raccolgono informazioni sui rapporti di credito secondo regole specifiche. La **Centrale dei rischi della Banca d'Italia** è invece un sistema pubblico con proprie soglie e criteri di segnalazione.

La presenza di un nominativo in un archivio non significa automaticamente che quella persona sia un cattivo pagatore: gli archivi possono contenere anche informazioni su finanziamenti rimborsati regolarmente. Ciò che conta è la natura dell'informazione, la sua correttezza e la sua attualità.

Per un collaboratore del settore credito, questa distinzione è fondamentale: **non promettere mai un'approvazione certa** e non descrivere le verifiche come formalità aggirabili. Il compito del professionista è comprendere le esigenze, spiegare il processo e orientare il cliente verso una valutazione consapevole.

6. Il documento da leggere prima della firma: il SECCI

Per il credito ai consumatori, un documento centrale è il **SECCI**, acronimo di *Informazioni europee di base sul credito ai consumatori*. Serve a presentare le caratteristiche essenziali dell'offerta in un formato confrontabile.

Nel SECCI si trovano, tra l'altro, l'importo finanziato, la durata, le rate, i costi, il TAEG e informazioni sui diritti del cliente, inclusi recesso e rimborso anticipato secondo le condizioni applicabili.

Un'abitudine utile è leggere il SECCI con una semplice sequenza di domande: **quanto ricevo? Quanto pago ogni mese? Per quanto tempo? Quanto restituisco complessivamente? Quali spese sono previste? Cosa succede se voglio estinguere prima?**

Per i mutui ai consumatori esiste un documento diverso, il **PIES**, con finalità analoghe di trasparenza e confronto.

7. Il ruolo del consulente: spiegare, non soltanto proporre

Un buon professionista del credito non dovrebbe limitarsi a comunicare una rata. Dovrebbe aiutare la persona a distinguere fra bisogno immediato e sostenibilità nel tempo.

Questo significa chiarire la differenza fra TAN e TAEG, discutere la durata, illustrare le verifiche necessarie, presentare la documentazione precontrattuale e spiegare con precisione ciò che è certo e ciò che dipende dall'istruttoria.

La fiducia non nasce da promesse assolute, ma da informazioni comprensibili. Una persona che comprende un contratto è più preparata a valutarlo e a gestire responsabilmente il proprio impegno.

PrestiFly Academy | Cinque parole da ricordare

Capitale: la somma concessa in prestito.
Interessi: il costo del denaro preso in prestito.
TAN: il tasso riferito alla sola componente degli interessi.
TAEG: l'indicatore del costo complessivo annuo del credito, calcolato secondo la normativa.
Merito creditizio: la valutazione della capacità del cliente di rimborsare il finanziamento.

Tre idee da portare a casa

Primo: una rata bassa non equivale automaticamente a un prestito economico.
Secondo: il TAEG è uno strumento fondamentale per confrontare offerte omogenee, ma va letto insieme alle altre condizioni.
Terzo: il merito creditizio riguarda la capacità di sostenere il debito, non soltanto la presenza o assenza di segnalazioni.

La finanza diventa più semplice quando si parte dalle domande giuste. E il credito, prima di essere un contratto, è una scelta che deve poter essere compresa.

Fonti e note editoriali

- Banca d'Italia, **Il credito ai consumatori in parole semplici**, edizione del 20 agosto 2026: https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/guide-bi/guida-credito-consumatori/index.html
- Banca d'Italia, **L'economia per tutti - Credito ai consumatori**: https://economiapertutti.bancaditalia.it/aree-tematiche/prestiti/credito-ai-consumatori/
- Banca d'Italia, **Prima di firmare il contratto**: https://economiapertutti.bancaditalia.it/aree-tematiche/diritti-e-tutele/prima-di-firmare-il-contratto/
- Banca d'Italia, **Chiedere un prestito: che fare?**: https://economiapertutti.bancaditalia.it/notizie-e-rubriche/notizie/chiedere-un-prestito-che-fare-conoscere-i-propri-diritti-e-doveri-di-cliente/

Gli importi delle simulazioni sono arrotondati e puramente illustrativi: non costituiscono un preventivo o un'offerta di credito. Articolo informativo, non consulenza finanziaria personalizzata.

03 / APPROFONDIMENTO

Intelligenza artificiale e credito: opportunità, rischi e responsabilità

TECNOLOGIA | APPROFONDIMENTO

Dove incontriamo già l'intelligenza artificiale

L'intelligenza artificiale non è soltanto un robot che risponde alle domande. È un insieme di sistemi che possono riconoscere schemi nei dati, classificare documenti, aiutare a cercare informazioni e generare testi. In un ufficio del credito può essere utile per individuare campi mancanti in una pratica, organizzare documenti o proporre una comunicazione. Non dovrebbe però sostituire il giudizio professionale nelle decisioni che incidono sulla vita delle persone.

Automazione e decisione: non sono la stessa cosa

Un software che ordina documenti per data svolge una funzione diversa da un sistema che assegna un punteggio di affidabilità creditizia. Nel secondo caso un errore può influenzare l'accesso al finanziamento. Per questo occorre distinguere gli strumenti di supporto dalle decisioni che richiedono spiegazioni, controlli e responsabilità.

Perché la qualità dei dati conta

Un modello apprende o opera sulla base delle informazioni che riceve. Se i dati sono incompleti, non aggiornati o rappresentano male alcune categorie di persone, anche il risultato può essere sbagliato. Immaginiamo due clienti con redditi simili ma storie lavorative differenti: un sistema progettato male potrebbe attribuire significati eccessivi a un singolo indicatore. La verifica umana serve anche a riconoscere queste situazioni.

Le regole europee

L'AI Act europeo considera ad alto rischio, in specifiche condizioni, sistemi di intelligenza artificiale destinati a valutare l'affidabilità creditizia delle persone fisiche. La disciplina prevede un percorso di applicazione articolato e date diverse per gli obblighi. Per le imprese è importante verificare quali regole siano effettivamente applicabili al proprio caso, senza presumere che ogni chatbot sia automaticamente un sistema ad alto rischio.

Il ruolo del professionista

La tecnologia può velocizzare la raccolta delle informazioni, ma un collaboratore preparato sa porre le domande giuste, riconoscere le incoerenze e spiegare al cliente i passaggi. Il valore non sta soltanto nella rapidità: sta nella comprensione delle esigenze, nella correttezza delle informazioni e nella possibilità di ricostruire perché una scelta è stata compiuta.

Un esempio concreto

Un cliente invia una busta paga e chiede una simulazione. Un sistema può estrarre automaticamente retribuzione e dati anagrafici. L'operatore deve comunque controllare che il documento sia leggibile, attuale e riferito alla persona corretta; deve inoltre verificare gli altri elementi necessari. Se il software segnala un'anomalia, questa non equivale a una bocciatura: è un elemento da approfondire.

Cosa abbiamo imparato

Automatizzare non significa delegare ogni responsabilità. Gli strumenti digitali sono utili quando aumentano la qualità del lavoro, proteggono i dati e lasciano spazio alla verifica. La domanda migliore non è "quanta intelligenza artificiale usiamo?", ma "quale problema concreto risolviamo e come controlliamo il risultato?".

Fonte istituzionale: https://digital-strategy.ec.europa.eu/en/faqs/navigating-ai-act

04 / APPROFONDIMENTO

La liquidità non è l’utile: le tre domande che ogni impresa dovrebbe porsi

IMPRESE | APPROFONDIMENTO

Un’azienda può guadagnare e avere problemi di cassa

Nel linguaggio quotidiano si tende a confondere fatturato, utile e liquidità. Il fatturato è il valore delle vendite; l’utile è ciò che rimane dopo i costi contabilizzati; la liquidità è il denaro disponibile per pagare le scadenze. Un’impresa può avere molti ordini e registrare ricavi, ma attendere ancora l’incasso delle fatture. Intanto stipendi, fornitori e imposte possono richiedere pagamenti immediati.

La differenza con un esempio

Immaginiamo una piccola impresa che venda servizi per 30.000 euro in un mese, con costi complessivi di 22.000 euro. In termini semplificati il margine è 8.000 euro. Se però i clienti pagano dopo 90 giorni e i fornitori richiedono pagamento entro 30, il conto corrente potrebbe non avere abbastanza disponibilità. Il problema non è necessariamente la redditività: è lo sfasamento temporale tra entrate e uscite.

Primo indicatore: quando entrano i soldi?

Per gestire la cassa occorre conoscere i tempi medi di incasso. Un cliente affidabile che paga regolarmente dopo 60 giorni richiede una pianificazione diversa da un cliente che paga subito. Monitorare le scadenze e contattare tempestivamente chi ritarda permette di individuare tensioni prima che diventino emergenze.

Secondo indicatore: quali spese non possono attendere?

Canoni, retribuzioni, imposte, rate e forniture essenziali hanno scadenze che non sempre coincidono con gli incassi. Un prospetto semplice delle uscite previste per le prossime settimane aiuta a distinguere le spese necessarie dagli investimenti rinviabili. Questo non significa rinunciare alla crescita, ma darle una sequenza sostenibile.

Terzo indicatore: quanto margine di sicurezza resta?

Una riserva di liquidità può aiutare ad affrontare ritardi nei pagamenti, imprevisti e oscillazioni della domanda. Non esiste una soglia universale valida per tutte le imprese: dipende dalla stabilità dei ricavi, dai costi fissi, dalla stagionalità e dal settore. Per una realtà con incassi irregolari può essere prudente pianificare un margine più ampio.

Il finanziamento è uno strumento, non una soluzione automatica

Un prestito o una linea di credito possono accompagnare investimenti e fabbisogni temporanei, ma generano obblighi di rimborso. Prima di ricorrervi bisogna comprendere la causa della carenza di liquidità. Se un'attività perde denaro in modo strutturale, nuovo debito potrebbe soltanto rinviare il problema.

Cosa abbiamo imparato

Fatturato, utile e cassa rispondono a domande diverse. Un'impresa solida non guarda soltanto a quanto vende, ma anche a quando incassa, quando paga e quale margine ha per affrontare imprevisti. La pianificazione finanziaria è una competenza pratica, non un esercizio riservato alle grandi aziende.

Fonti e approfondimenti

- Banca d'Italia · La finanza per la piccola impresa

05 / APPROFONDIMENTO

Inflazione, potere d’acquisto e tassi: una guida per orientarsi

ACADEMY | APPROFONDIMENTO

Perché cento euro non valgono sempre allo stesso modo

Il potere d’acquisto indica quanti beni e servizi possiamo acquistare con una somma. Se i prezzi crescono mentre il reddito rimane fermo, con gli stessi cento euro compriamo meno. Questa perdita non è necessariamente visibile in una singola spesa: emerge dalla somma di alimentari, trasporti, bollette, servizi e altri acquisti.

Inflazione non significa che tutto aumenta allo stesso ritmo

L’inflazione viene misurata attraverso indici che osservano un paniere di beni e servizi. Alcuni prezzi possono salire, altri restare stabili e altri scendere. Per questo l’inflazione ufficiale può differire dalla percezione personale: una famiglia che spende molto in energia avverte maggiormente un rincaro delle bollette.

Un esempio in cinque righe

Se un paniere costa 1.000 euro e dopo un anno costa 1.030 euro, il suo prezzo è aumentato del 3%. Se lo stipendio resta a 1.500 euro, il reddito nominale non è cambiato, ma il potere d’acquisto è diminuito rispetto a quel paniere. Se invece il reddito aumenta del 4%, il suo potere d’acquisto potrebbe migliorare, tenendo conto dell’inflazione effettiva.

Che cosa può fare una banca centrale

La banca centrale influenza le condizioni monetarie anche attraverso i tassi di riferimento. Tassi più elevati possono frenare la domanda e contribuire a ridurre la pressione sui prezzi; tassi più bassi possono rendere meno oneroso finanziarsi. Tuttavia l’effetto non è immediato e non risolve direttamente problemi come la scarsità di energia o un’interruzione delle forniture.

Tasso nominale e tasso reale

Un rendimento nominale del 3% non corrisponde necessariamente a un aumento del 3% del potere d’acquisto. Se nello stesso periodo i prezzi crescono del 2%, il guadagno reale è più contenuto. In forma approssimativa, il tasso reale è il tasso nominale meno l’inflazione; per calcoli precisi si utilizza un rapporto tra i due fattori.

La lezione pratica

Quando leggiamo una notizia sull'inflazione dobbiamo chiederci: quale periodo riguarda? È un dato osservato o una previsione? Quali prezzi stanno contribuendo di più? Solo dopo possiamo ragionare sugli effetti possibili per famiglie, imprese, risparmio e credito.

Fonti e approfondimenti

- BCE · Tasso di interesse nominale e reale
- Banca d'Italia · Gli effetti dell'inflazione

06 / APPROFONDIMENTO

Prestito, mutuo e cessione del quinto: tre strumenti da non confondere

CREDITO | APPROFONDIMENTO

Partire dal bisogno, non dal nome del prodotto

Un finanziamento serve ad anticipare risorse che verranno restituite nel tempo. Ma non tutti i prodotti hanno le stesse regole. Un prestito personale, un mutuo e una cessione del quinto possono rispondere a esigenze diverse e prevedere differenti modalità di rimborso, garanzie, costi e requisiti.

Prestito personale

Il prestito personale è generalmente un finanziamento non finalizzato a uno specifico acquisto. Il cliente riceve una somma e la restituisce secondo un piano di rate. Il finanziatore valuta reddito, impegni già esistenti e altre informazioni utili a stimare la capacità di rimborso. Importo ottenibile e condizioni dipendono dall'istruttoria.

Mutuo

Il mutuo è spesso associato all'acquisto di un immobile e può prevedere una garanzia ipotecaria. Ha in genere una durata più lunga rispetto a molti prestiti personali. È importante distinguere il tasso fisso, che mantiene invariato il tasso contrattuale secondo le condizioni pattuite, dal tasso variabile, che può cambiare in base a un indice di riferimento e allo spread.

Cessione del quinto

La cessione del quinto prevede normalmente il rimborso tramite trattenuta sulla retribuzione o pensione entro i limiti di legge. Ha regole e coperture assicurative proprie. Non significa approvazione automatica: restano necessari i requisiti previsti e le valutazioni degli operatori coinvolti. La rata sostenibile e il costo totale devono essere spiegati con la stessa attenzione riservata agli altri prodotti.

Confrontare in modo corretto

Il confronto tra prodotti diversi non può basarsi soltanto sulla rata. Bisogna considerare importo effettivamente erogato, durata, TAN, TAEG, spese, coperture richieste e condizioni di rimborso anticipato. Una durata maggiore può ridurre la rata ma aumentare gli interessi totali. Ogni scelta va rapportata alla finalità e alla situazione economica del richiedente.

Il ruolo di chi assiste il cliente

Un buon professionista non promette un esito prima dell'istruttoria e non presenta una soluzione come universalmente migliore. Aiuta a raccogliere informazioni corrette, chiarisce le differenze tra strumenti e permette al cliente di valutare costi, rischi e sostenibilità. Informare con precisione è parte del servizio.

Da ricordare

Tre prodotti, tre logiche diverse. Il prestito personale offre liquidità con rimborso rateale; il mutuo è spesso legato a esigenze immobiliari e garanzie; la cessione del quinto segue una specifica disciplina di trattenuta. Nessuno di questi strumenti elimina la necessità di valutare il merito creditizio e leggere la documentazione.

Fonte istituzionale:
https://economiapertutti.bancaditalia.it/aree-tematiche/prestiti/credito-ai-consumatori/

07 / APPROFONDIMENTO

Dall’AI generativa agli agenti intelligenti: cosa cambia davvero nel lavoro

Articolo divulgativo · 22 ottobre 2026 · Esempi illustrativi

Non è magia: è un sistema che lavora sulle informazioni

Quando un assistente digitale scrive una risposta in pochi secondi, può sembrare che “ragioni” come una persona. In realtà i sistemi di intelligenza artificiale sono strumenti costruiti per elaborare dati e produrre risultati sulla base di modelli matematici. Alcuni riconoscono immagini o schemi, altri producono testo, audio e immagini. La distinzione è importante: un testo scritto con sicurezza non è necessariamente corretto. Per questo un professionista deve verificare i fatti, soprattutto quando sono coinvolti denaro, contratti o dati personali.

AI generativa, automazione e agenti: tre concetti diversi

L’AI generativa crea contenuti a partire da istruzioni: un’email, una sintesi o un elenco di domande. L’automazione tradizionale esegue invece passaggi predefiniti: se arriva un documento, lo archivia nella cartella corretta. Un agente AI combina interpretazione e azioni: può, per esempio, leggere una richiesta, individuare informazioni mancanti e proporre una sequenza di attività. Più autonomia significa però più bisogno di limiti, autorizzazioni e registri delle operazioni. Un agente non dovrebbe inviare comunicazioni impegnative o modificare dati sensibili senza regole e controlli appropriati.

Un caso pratico in un ufficio del credito

Immaginiamo una pratica con documento d’identità, busta paga e richiesta del cliente. Un sistema di lettura documentale può estrarre alcuni campi e segnalare che manca una pagina. Un assistente generativo può preparare una comunicazione cortese per richiedere l’integrazione. L’operatore controlla i dati estratti, verifica la necessità effettiva del documento e approva il messaggio. Questo processo può ridurre attività ripetitive senza trasformare il software nel decisore della pratica. Il cliente resta una persona, non un punteggio.

Perché le allucinazioni sono un problema concreto

Un modello generativo può inventare riferimenti, interpretare male una clausola o attribuire a una fonte una frase che non contiene. È un rischio noto come allucinazione. Il rimedio non è vietare ogni utilizzo, ma progettare un flusso affidabile: fonti identificabili, controllo umano, accessi limitati e procedure per correggere gli errori. Una buona risposta professionale deve poter essere ricondotta a documenti verificabili. Nel credito, una condizione economica o un requisito di accesso non va mai comunicato soltanto perché suggerito da un chatbot.

Dati personali e riservatezza

I documenti finanziari possono contenere dati identificativi, reddituali e informazioni particolarmente delicate. Prima di caricarli in un servizio AI bisogna capire chi tratta i dati, per quale finalità, dove vengono conservati e quali garanzie contrattuali e tecniche sono previste. Non basta che uno strumento sia comodo. La minimizzazione dei dati - utilizzare solo quelli necessari - è una buona regola operativa. Quando possibile, per una prova si usano dati fittizi o anonimizzati, senza esporre pratiche reali.

Misurare il valore, non l'effetto sorpresa

Un progetto AI va giudicato con indicatori concreti. Quanto tempo risparmia? Quanti errori introduce o evita? Quante volte l'operatore deve correggere il risultato? Migliora davvero la comprensione del cliente? Un esperimento utile parte da un'attività circoscritta, definisce un metodo di controllo e confronta i risultati con il processo precedente. Solo dopo si valuta un'estensione. La tecnologia migliore non è quella più appariscente: è quella che rende il lavoro più chiaro, verificabile e sostenibile.

PrestiFly Academy - cinque parole da conoscere

Modello linguistico: sistema addestrato a elaborare e generare linguaggio. Prompt: istruzione fornita al modello. OCR: tecnologia che riconosce testo in immagini e documenti. Agente AI: sistema che può coordinare passaggi e utilizzare strumenti entro autorizzazioni definite. Supervisione umana: possibilità concreta per una persona competente di controllare, correggere o interrompere un processo. Sono termini diversi: comprenderli aiuta a scegliere lo strumento giusto per il problema giusto.

Da ricordare

L'intelligenza artificiale può essere un ottimo assistente, ma non è una fonte infallibile. L'automazione riguarda i processi; gli agenti possono compiere più passaggi; le decisioni sensibili richiedono verifiche e responsabilità. Il punto di partenza non è "mettiamo l'AI dappertutto", ma "quale attività possiamo migliorare senza perdere controllo e fiducia?".

Per approfondire: fonti istituzionali

- Commissione europea - AI Act
- Garante Privacy - sito istituzionale

08 / APPROFONDIMENTO

Fintech spiegato semplice: open banking, banche digitali e nuovi servizi

Articolo divulgativo · 22 ottobre 2026 · Esempi illustrativi

Il fintech non è una banca con una bella applicazione

Fintech nasce dall'unione delle parole finanza e tecnologia. Indica strumenti di credito e tecnologia che utilizzano strumenti digitali per rendere più semplici o diversi pagamenti, risparmio, finanziamenti e gestione del denaro. Non coincide con una singola categoria di aziende: una banca tradizionale può offrire servizi fintech, così come una società specializzata può proporre una funzione molto specifica. Per orientarsi, è utile distinguere la tecnologia impiegata dal soggetto che presta il servizio e dalle autorizzazioni che possiede.

Open banking: il conto resta tuo, i dati non sono liberi per tutti

L'open banking consente, attraverso regole e interfacce dedicate, a soggetti autorizzati di offrire determinati servizi collegati ai conti di pagamento. Un esempio è un'app che, con il consenso richiesto, permette di visualizzare informazioni di conti diversi in un'unica schermata. Questo non significa che chiunque possa accedere ai movimenti bancari: servono requisiti, autorizzazioni e misure di sicurezza. Il consenso va compreso prima di concederlo e non deve essere confuso con una generica accettazione di condizioni poco chiare.

PSD2 e sicurezza dei pagamenti

La direttiva europea PSD2 ha contribuito a definire il quadro dei servizi di pagamento e dell'accesso ai conti da parte di operatori autorizzati. Un concetto importante è l'autenticazione forte del cliente: in molte situazioni il pagamento o l'accesso richiedono elementi di verifica appartenenti a categorie differenti. Per il lettore, la regola pratica è semplice: non condividere codici di autenticazione, verificare sempre a chi si sta autorizzando l'accesso e diffidare di richieste urgenti ricevute tramite messaggi inattesi.

Neobank, istituti di pagamento e banche: perché la differenza conta

Un'interfaccia simile non implica che due servizi abbiano lo stesso inquadramento giuridico. Alcuni operatori sono banche; altri possono essere istituti di pagamento o di moneta elettronica, soggetti a regole e tutele differenti. Prima di affidare somme importanti a un servizio, occorre verificare la denominazione legale, l'autorità di vigilanza, il tipo di autorizzazione e il regime di protezione applicabile ai fondi. Il marketing può parlare di "conto" in senso colloquiale, ma i dettagli contrattuali contano.

Pagamenti istantanei: velocità e attenzione

La possibilità di trasferire denaro rapidamente rende molti servizi più comodi. Ma la velocità riduce anche il tempo per accorgersi di un errore. Prima di confermare un bonifico è prudente verificare il beneficiario, l'IBAN, l'importo e la ragione dell'operazione. Se qualcuno chiede di spostare denaro con urgenza, soprattutto cambiando improvvisamente coordinate, conviene interrompere il flusso e verificare attraverso un canale già conosciuto. Innovazione e prudenza non sono opposti: devono procedere insieme.

Fintech e accesso al credito

La tecnologia può aiutare nella raccolta dei documenti, nella verifica di coerenza delle informazioni e nella gestione dei tempi di lavorazione. Alcuni processi possono essere più fluidi per il cliente, ma una procedura rapida non equivale a una concessione garantita. Le condizioni economiche, la sostenibilità della rata e le verifiche previste restano centrali. È utile confrontare sempre il costo complessivo e capire quale soggetto eroga il credito, quale lo distribuisce e chi assiste il cliente.

Un esempio quotidiano: due app, due servizi diversi

Immaginiamo due applicazioni che mostrano saldo e movimenti. La prima è l'app di una banca presso cui il cliente ha aperto il conto. La seconda aggrega informazioni di conti tenuti presso più istituti, dopo aver ottenuto le autorizzazioni necessarie. Per l'utente possono apparire simili, ma dietro operano modelli differenti. La domanda da porsi non è solo "quanto è comoda?", ma anche "chi gestisce i miei soldi e i miei dati, e con quali regole?".

PrestiFly Academy - il mini glossario fintech

API: interfaccia che permette a sistemi diversi di comunicare secondo regole definite. Open banking: servizi che sfruttano accessi regolamentati ai dati o alle funzioni dei conti. PSD2: quadro europeo per i servizi di pagamento. Neobank: espressione commerciale spesso usata per operatori bancari o finanziari prevalentemente digitali; va verificata la licenza effettiva. Autenticazione forte: verifica basata su più elementi indipendenti nelle situazioni previste.

Da ricordare

Il fintech non elimina il bisogno di comprendere chi offre il servizio. Le applicazioni possono essere intuitive, ma autorizzazioni, costi, sicurezza e tutele restano elementi fondamentali. Una buona educazione finanziaria digitale comincia dalla capacità di distinguere l'esperienza d'uso dal funzionamento reale del prodotto.

Per approfondire: fonti istituzionali

- Banca d'Italia - educazione finanziaria
- Commissione europea - servizi finanziari e pagamenti

09 / APPROFONDIMENTO

Il denaro nell’era digitale: wallet, frodi e pagamenti consapevoli

Articolo divulgativo · 22 ottobre 2026 · Esempi illustrativi

Dal contante allo smartphone

Pagare con un telefono o con un orologio è diventato un gesto quotidiano per molte persone. Dietro la semplicità del movimento ci sono circuiti di pagamento, banche, intermediari e sistemi di autenticazione. Il dispositivo non “contiene” necessariamente il denaro: spesso conserva credenziali o strumenti che consentono di avviare una transazione collegata a una carta o a un conto. Capire questo passaggio aiuta a non confondere il mezzo utilizzato con la fonte dei fondi.

Che cos’è un wallet digitale

Un wallet è un portafoglio digitale che può memorizzare strumenti di pagamento o permettere di usarli in modo semplificato. Il funzionamento varia secondo il servizio. Alcuni wallet utilizzano tecniche che evitano di trasmettere al commerciante il numero reale della carta durante ogni transazione; altri operano in modi differenti. Per questo è meglio leggere le caratteristiche del servizio effettivamente utilizzato, senza pensare che ogni wallet offra identiche protezioni.

La truffa più efficace spesso non è tecnologica

Molte frodi iniziano con una telefonata, un messaggio o un sito che imita un operatore affidabile. Il truffatore cerca di creare urgenza: “il conto è bloccato”, “devi verificare subito”, “comunica il codice”. La difesa più importante è riconoscere che codici temporanei e approvazioni nell’app servono a confermare operazioni reali. Non vanno condivisi o autorizzati sulla base di una richiesta inattesa. In caso di dubbio, è opportuno contattare l’istituto usando il numero presente nei canali ufficiali.

Tre controlli prima di un pagamento

Primo: verificare destinatario e importo. Secondo: comprendere se si tratta di un acquisto, di un trasferimento tra privati o di un’autorizzazione ricorrente. Terzo: conservare ricevute e notifiche, soprattutto per operazioni rilevanti. Non esiste un metodo che azzeri ogni rischio, ma una breve routine riduce gli errori evitabili. Per acquisti online è utile verificare anche l’affidabilità del venditore e le condizioni di rimborso.

Innovazione non significa assenza di costi

Un servizio può pubblicizzarsi come gratuito e prevedere comunque costi per specifiche operazioni, cambi valuta, prelievi o funzionalità aggiuntive. Il confronto corretto dipende dall'uso che se ne fa. Chi viaggia spesso può avere esigenze diverse da chi effettua soltanto pagamenti domestici. Il principio è lo stesso che vale per un finanziamento: guardare il costo complessivo e non soltanto il messaggio promozionale più evidente.

Da ricordare

Pagare in digitale può essere rapido e pratico. La sicurezza dipende però anche dal comportamento dell'utente e dalla comprensione del servizio. Proteggere credenziali, verificare le richieste inattese e leggere i costi sono competenze di base della cittadinanza finanziaria digitale.

Per approfondire: fonti istituzionali

- Banca d'Italia - Economia per tutti
- ACN - Agenzia per la cybersicurezza nazionale

10 / APPROFONDIMENTO

Politica ed economia: dalle decisioni pubbliche al bilancio di casa

Notizia del 23 ottobre: che cosa si aspettano i consumatori

La BCE ha pubblicato oggi i risultati di settembre della Consumer Expectations Survey. La mediana delle aspettative d'inflazione a un anno sale dal 3,0% al 3,1%, mentre quelle a tre e cinque anni restano ferme. L'indagine segnala anche un peggioramento delle attese sulla crescita e un aumento delle attese di spesa nominale.

Gli intervistati prevedono un aumento del prezzo della propria abitazione del 3,5% nei dodici mesi successivi; le aspettative sui tassi dei mutui restano al 4,9%. Queste cifre descrivono le aspettative del campione: non sono tassi offerti dalle banche, una previsione ufficiale della BCE o la crescita effettivamente registrata.

Il sondaggio coinvolge circa 19.000 adulti di undici paesi dell'area euro. Il suo valore è mostrare come le persone percepiscono il futuro, un elemento che può orientare consumi e scelte di risparmio. Non permette di stabilire che cosa accadrà a un singolo finanziamento.

Fonte: BCE, Consumer Expectations Survey, pubblicazione del 23 ottobre 2026, dati di settembre.

Aggiornamento del portale · 23 ottobre 2026. I dati citati hanno le date di riferimento indicate. Questo aggiornamento è incluso nel PDF settimanale del 23 ottobre 2026.

Italia: l'inflazione torna a pesare sul bilancio familiare

Il fatto. I dati definitivi ISTAT pubblicati il 16 ottobre indicano per settembre 2026 un'inflazione annua del 4,2%, rispetto al 3,3% di agosto. L'aumento mensile è dello 0,7%. L'accelerazione è trainata soprattutto dall'energia; l'inflazione di fondo, che esclude energetici e alimentari freschi, è all'1,6%.

Perché conta. Non tutti i beni rincarano allo stesso modo e il dato generale non descrive esattamente la spesa di ciascuna famiglia. Chi destina una parte maggiore del reddito a energia e necessità quotidiane ha meno margine per assorbire nuovi costi. Il debito già contratto deve essere rimborsato anche quando aumentano le spese essenziali.

La conseguenza da osservare. Un aumento dei prezzi può ridurre la disponibilità per consumi e risparmio. Per un'impresa può significare contemporaneamente forniture più care e clienti più prudenti. Non implica però che tutti i salari, i contratti o le rate aumentino nella stessa misura: ogni adeguamento segue le proprie regole.

Fonte: ISTAT, prezzi al consumo di settembre, 16 ottobre 2026

Italia: bilancio pubblico, investimenti e priorità politiche

Il fatto. Il Documento programmatico di finanza pubblica 2026, trasmesso alle Camere il 2 ottobre, definisce un quadro di obiettivi e politiche. Il dossier parlamentare del 6 ottobre approfondisce anche infrastrutture, abitazioni, sicurezza energetica e transizione ambientale.

Perché conta. Spostare risorse tra investimenti, trasferimenti e altre spese può modificare opportunità e domanda nei diversi settori. Un intervento sulla casa può interessare edilizia e famiglie; un investimento energetico può incidere sui fabbisogni futuri. Gli effetti dipendono da finanziamento, tempi di attuazione e capacità di realizzazione.

Che cosa non confondere. Programmazione, proposta e norma operativa sono passaggi diversi. Una voce in un documento politico non basta per poter chiedere un beneficio. Nella lettura del bilancio occorre verificare destinatari, risorse effettive, requisiti e scadenze, senza trasformare gli annunci in diritti già acquisiti.

Fonte: Camera dei deputati, dossier del 6 ottobre 2026

Mondo: crescita resistente, ma con differenze profonde

Il fatto. Il World Economic Outlook del FMI del 13 ottobre prevede una crescita mondiale del 3,1% nel 2026 e del 3,4% nel 2027. Sono previsioni, costruite sulle informazioni disponibili fino al 1° ottobre, non risultati già acquisiti. Il rapporto segnala difficoltà maggiori per le economie importatrici di energia che non beneficiano delle filiere tecnologiche.

Perché conta per l'Italia. Un dato mondiale positivo può convivere con difficoltà per alcuni settori o territori. Le imprese che esportano dipendono dai mercati di destinazione; quelle che importano risentono di energia, trasporti e cambi. La domanda dei clienti e il costo dei fornitori possono muoversi in direzioni differenti.

La lettura utile. Il PIL globale è un punto di partenza. Per capire il proprio contesto occorre guardare anche a mercati serviti, costi e accesso agli investimenti. Non è corretto dedurre dal dato aggregato che ogni azienda crescerà o che il credito diventerà più facile.

Fonte: FMI, World Economic Outlook, 13 ottobre 2026

Geopolitica: energia e commercio collegano eventi lontani a costi vicini

Il quadro confermato. Nella dichiarazione del 17 ottobre al Comitato monetario e finanziario internazionale, la presidente della BCE segnala i rischi legati al conflitto in Medio Oriente e alle tensioni commerciali. Il documento considera incerta l'intensità e la durata degli shock.

Il percorso economico. Un'interruzione dell'offerta o un trasporto più difficile possono aumentare il costo di approvvigionamento. Il passaggio ai prezzi finali dipende da scorte, contratti, concorrenza e domanda. Per questo un titolo su una crisi internazionale non consente, da solo, di calcolare il rincaro di una bolletta italiana.

Dazi e scambi. Una barriera commerciale può rendere più caro un bene importato o ridurre la competitività di un esportatore. Le imprese possono cambiare fornitori, mercati o listini. Anche l'incertezza sulle regole può rinviare gli investimenti, prima ancora che una misura produca effetti diretti. Sono canali di trasmissione da verificare caso per caso.

Fonte: BCE, dichiarazione IMFC, 17 ottobre 2026

Europa: tassi, famiglie e imprese non reagiscono tutti allo stesso modo

La politica monetaria agisce sull'economia attraverso più passaggi. Il costo di un nuovo prestito tiene conto anche di durata e rischio; un mutuo variabile segue le regole contrattuali; un mutuo a tasso fisso conserva il tasso concordato. Una decisione della BCE non si traduce quindi in una variazione identica e immediata per ogni cliente.

Per un'impresa, il tema comprende sia gli oneri finanziari sia la domanda dei clienti. Per una famiglia, comprende la rata ma anche il reddito che rimane dopo le spese. Leggere politica economica e credito insieme aiuta a capire questi legami senza scambiarli per previsioni certe.

L'agenda: che cosa seguire nei prossimi aggiornamenti

Seguiremo l'evoluzione dei testi di bilancio italiani, i dati su prezzi e attività economica, le decisioni europee e gli sviluppi che incidono su energia e commercio. Ogni aggiornamento distinguerà la data della notizia dal periodo cui si riferiscono i dati.

Questa pagina è il quadro aggiornabile del portale. Le edizioni nell'archivio conservano il contenuto pubblicato; il PDF del 23 ottobre raccoglie il quadro verificato per questa uscita. Le analisi spiegano possibili conseguenze, senza indicare esiti garantiti o raccomandazioni d'investimento.

Politica ed economia · Pubblicato il 23 ottobre 2026 · Quadro informativo, non previsione dei mercati

Perché la politica entra nel nostro portafoglio

Una decisione pubblica può modificare imposte, spesa, regole degli scambi o accesso alle risorse. Gli effetti passano attraverso imprese, occupazione, prezzi e credito. Non sono però sempre immediati: una proposta annunciata non equivale a una misura applicabile e una tensione internazionale non determina da sola la rata di un mutuo.

Italia: leggere il bilancio prima degli slogan

Il dossier della Camera del 6 ottobre documenta la trasmissione del Documento programmatico di finanza pubblica 2026 alle Camere il 2 ottobre. È un quadro di programmazione: va distinto dal testo della legge di bilancio e dalle disposizioni che diventeranno operative.

Per capire una misura servono quattro risposte: chi può utilizzarla, da quando, con quali requisiti e per quanto tempo. Una famiglia può essere interessata al reddito disponibile; un'impresa agli investimenti e ai tempi dei pagamenti. Prima di prendere impegni economici, occorre controllare il testo approvato e gli eventuali provvedimenti attuativi.

Mondo: energia, conflitti e scambi

Nella dichiarazione al Comitato monetario e finanziario internazionale del 17 ottobre, la presidente della BCE collega l'incertezza economica alle tensioni commerciali e al conflitto in Medio Oriente, evidenziando rischi per crescita e inflazione.

Il meccanismo da osservare è questo: difficoltà nei trasporti o nell'approvvigionamento possono aumentare i costi; le imprese possono assorbirli nei margini o trasferirli ai prezzi. L'esito dipende da durata dello shock, concorrenza e domanda. È un possibile canale di trasmissione, non una previsione certa su bollette o carburanti.

Dai prezzi al credito: nessun automatismo

Le prospettive d'inflazione possono influire sulla politica monetaria, ma un evento politico non cambia automaticamente tutte le rate. Un mutuo a tasso fisso mantiene il tasso pattuito; per uno variabile contano parametro, scadenze di revisione e condizioni contrattuali. Il prezzo di un nuovo finanziamento dipende anche dalla durata e dal profilo della richiesta.

Come usare queste informazioni

Per una famiglia: distinguere spese certe e possibili rincari, mantenendo un margine nel bilancio. Per un'impresa: controllare scadenze degli incentivi, dipendenza da fornitori e costi energetici. Per entrambi: evitare decisioni fondate soltanto su un titolo o su un annuncio.

Fatti, interpretazioni e scenari

In questa rubrica i fatti sono accompagnati da data e fonte. Le spiegazioni dei possibili effetti sono analisi divulgative; gli scenari non sono promesse. Gli aggiornamenti del portale riporteranno la propria data. Il PDF conserva il quadro dell'edizione settimanale.

Fonti

- Camera dei deputati · Dossier del 6 ottobre 2026
- BCE · Dichiarazione IMFC del 17 ottobre 2026
- Banca d'Italia · Come funziona il mutuo ipotecario

IL MONDO PRESTIFLY

PrestiFly: la nostra storia

PrestiFly nasce dall'iniziativa imprenditoriale di **Domenico Ferraro e Alberto Romani**, che si conoscono diversi anni fa lavorando per un istituto di credito francese. È l'inizio di un percorso condiviso: un'esperienza sul campo che permette loro di conoscere il settore e osservare come gli strumenti digitali possano trasformare il modo in cui clienti e operatori entrano in relazione, anche a distanza e su tutto il territorio italiano.

Il percorso prosegue presso un importante istituto italiano e, successivamente, nel mondo della mediazione creditizia. Esperienze diverse che consolidano competenze commerciali, economiche, finanziarie e bancarie, facendo maturare la volontà di costruire un'identità propria.

Da questa volontà nasce **PrestiFly**.

Semplificare le relazioni

L'idea alla base del marchio è concreta: rendere le comunicazioni e le interazioni tra clienti e interlocutori del credito più facili, digitali e comprensibili.

Per noi, innovare significa partire dalle persone. Significa ridurre i passaggi superflui, facilitare lo scambio delle informazioni e aiutare gli operatori a dedicare più attenzione all'ascolto e alle esigenze di ogni cliente.

La semplicità che cerchiamo nasce dall'incontro tra conoscenza del settore e competenza tecnologica.

PrestiFly Technologies

Questa visione trova espressione anche in **PrestiFly Technologies**, l'area dedicata allo sviluppo degli strumenti digitali.

Le attività comprendono la generazione di contatti attraverso campagne pubblicitarie e di marketing, la progettazione interna di CRM e l'integrazione di automazioni e funzionalità di intelligenza artificiale a supporto del lavoro.

L'obiettivo è migliorare l'organizzazione delle informazioni, alleggerire le attività ripetitive e rendere i processi più fluidi, mantenendo il controllo delle persone.

La nostra direzione

Crediamo in un'intelligenza artificiale capace di offrire un vantaggio concreto sia ai clienti sia agli operatori: uno strumento che aiuti a lavorare meglio, comunicare con maggiore chiarezza e dedicare tempo alle attività che richiedono esperienza e giudizio.

È questa la direzione di PrestiFly: unire competenze e tecnologia per rendere ogni interazione più semplice, senza perdere il valore della relazione umana.

IL MONDO PRESTIFLY

Guide al credito e alla tecnologia

Guida divulgativa a cura di Domenico Ferraro e Alberto Romani. Il Journal non raccoglie richieste di finanziamento e non propone preventivi o contratti. I nomi dei prodotti sono citati a scopo informativo; non implicano partnership con i rispettivi titolari.

Uno spazio divulgativo per comprendere credito, mobilità, informazioni creditizie e strumenti digitali. Le schede spiegano caratteristiche generali e non presentano servizi acquistabili attraverso il Journal.

Capire le possibilità. Scegliere con consapevolezza.

Cessione del quinto della pensione

È un prestito rimborsato attraverso una trattenuta mensile effettuata dall'ente previdenziale. Il pensionato riceve il capitale e restituisce il debito, con interessi e spese, secondo il piano concordato.

La rata deve rispettare il quinto cedibile e la salvaguardia del trattamento minimo. Non tutte le prestazioni pensionistiche sono cedibili: la comunicazione di cedibilità indica l'importo utilizzabile. La durata non può superare dieci anni ed è prevista una copertura assicurativa per il rischio di decesso.

Prima di scegliere, confrontare TAEG, somma effettivamente ricevuta e totale da restituire. La trattenuta automatica riduce il reddito mensile disponibile: occorre considerare anche le spese ordinarie. L'approvazione resta soggetta alla verifica dei requisiti.

Cessione del quinto dello stipendio

È un finanziamento con rimborso tramite trattenuta in busta paga, versata dal datore di lavoro al finanziatore. La rata rientra nel limite del quinto dello stipendio netto cedibile. Questa scheda descrive il caso dei dipendenti statali e pubblici.

Il finanziamento non richiede di destinare la somma a un acquisto specifico. Prevede coperture assicurative obbligatorie per i rischi previsti e può arrivare a dieci anni. Importo e durata dipendono dal reddito cedibile, dal rapporto di lavoro e dalla valutazione della richiesta.

Confrontare il netto erogato con il debito complessivo, leggendo il documento informativo personalizzato. Un eventuale rinnovo richiede verifiche specifiche: parte del nuovo capitale estingue il debito precedente e non diventa nuova liquidità disponibile.

Delegazione di pagamento

È un prestito distinto dalla cessione, rimborsato anch'esso con trattenuta sullo stipendio. Può affiancare una cessione del quinto, impegnando un'ulteriore quota del reddito: da qui l'espressione "doppio quinto". Non è una seconda cessione né un prodotto destinato ai pensionati.

L'operazione richiede l'accettazione del datore di lavoro, che può rifiutarla, e la verifica delle condizioni applicabili al rapporto di impiego. Non è quindi un diritto automatico del dipendente.

Prima di aggiungere una rata, valutare il peso complessivo delle trattenute sul bilancio familiare, durata, costi ed eventuali coperture richieste. Una maggiore somma ottenibile comporta anche una maggiore riduzione dello stipendio disponibile.

Prestiti personali

Il prestito personale mette a disposizione una somma per esigenze di liquidità, normalmente senza collegarla all'acquisto di uno specifico bene. Il capitale viene restituito attraverso rate, insieme agli interessi e agli altri costi previsti.

La valutazione considera reddito, impegni finanziari già presenti e capacità di rimborso. Possono essere richieste garanzie o coperture: occorre distinguere quelle obbligatorie da quelle facoltative e comprenderne il costo.

Una rata più bassa ottenuta allungando la durata può aumentare il totale degli interessi. Per confrontare le proposte leggere TAEG, importo totale dovuto, spese e condizioni di rimborso anticipato nel documento informativo personalizzato. La concessione non è garantita.

Mutui: acquisto, ristrutturazione e liquidità

Il mutuo ipotecario è un finanziamento di medio-lungo periodo garantito da un'ipoteca su un immobile. Si restituisce con rate composte da capitale e interessi. L'ipoteca tutela il creditore: un grave inadempimento può portare alla vendita dell'immobile secondo le procedure previste.

Il tasso fisso offre stabilità del tasso concordato; quello variabile segue il parametro e lo spread previsti dal contratto, con possibili cambiamenti della rata. Vanno valutati anche perizia, istruttoria, notaio, imposte e coperture richieste, oltre al capitale proprio necessario.

Acquisto della prima casa

Serve a finanziare l'acquisto dell'abitazione. Occorre coordinare disponibilità iniziale, valore di perizia, prezzo e tempi della compravendita. La denominazione "prima casa" non rende automatiche agevolazioni fiscali o garanzie pubbliche: i requisiti vanno verificati separatamente.

Ristrutturazione

Finanzia lavori su un immobile. Possono essere richiesti preventivi, documentazione tecnica e titoli edilizi quando necessari. L'erogazione può avvenire in una soluzione o per stati di avanzamento, secondo il contratto. È utile pianificare tempi, imprevisti e somme da anticipare alle imprese.

Liquidità

Permette di ottenere denaro dando in garanzia un immobile già posseduto, nei limiti delle finalità ammesse dal contratto. La proprietà della casa non basta: restano necessarie la capacità di rimborso e la valutazione dell'immobile. Costi iniziali e rischio sulla casa vanno confrontati con le alternative, soprattutto per somme contenute.

Leasing finanziario

Consente di utilizzare un bene acquistato dal concedente, pagando un eventuale anticipo e canoni periodici. La proprietà rimane al concedente durante il contratto; alla scadenza l'utilizzatore può acquistare il bene esercitando l'opzione di riscatto al prezzo concordato.

Può riguardare veicoli, macchinari, attrezzature o immobili, secondo la soluzione disponibile. È utile distinguere il leasing finanziario dal noleggio: finalità, servizi inclusi e possibilità di acquisto non coincidono.

Il confronto deve comprendere anticipo, tutti i canoni, prezzo di riscatto, spese, assicurazione e manutenzione. Vanno chiariti responsabilità per danni, vincoli di utilizzo e conseguenze dell'interruzione anticipata. Eventuali vantaggi fiscali dipendono dal soggetto e dal bene e richiedono una valutazione dedicata.

Carta di credito Gold Advanzia

La carta di credito Gold emessa da Advanzia Bank. Concessione della carta, plafond, costi e condizioni di rimborso sono stabiliti dall'emittente: il riferimento è sempre la documentazione contrattuale del prodotto.

Le descrizioni hanno finalità informative e non costituiscono un'offerta vincolante. Finanziamenti e carte sono soggetti ai requisiti e alla valutazione degli intermediari e dell'emittente; condizioni e costi sono quelli della documentazione precontrattuale e contrattuale.

L'auto, secondo le tue esigenze.

Noleggio auto a breve termine

Una soluzione per esigenze di mobilità temporanee. Durata, disponibilità dei veicoli, coperture, franchigie e condizioni sono definiti nel contratto di noleggio.

Noleggio auto a lungo termine

Un percorso per pianificare la mobilità su periodi più lunghi, valutando canone, durata, chilometraggio e servizi inclusi nella soluzione scelta.

Comprendere la propria posizione.

Accesso e rettifica delle informazioni creditizie

Le informazioni creditizie possono essere consultate dall'interessato. In presenza di inesattezze è possibile valutare richieste di rettifica o aggiornamento attraverso i canali previsti. Gli eventuali interventi legali richiedono professionisti abilitati. Non è prevista una cancellazione automatica o garantita dei dati corretti.

È possibile rivolgersi direttamente a CRIF per accedere ai propri dati e richiedere la rettifica di informazioni inesatte. Informazioni ufficiali CRIF →

Dall'attenzione al contatto.
Dai dati al lavoro quotidiano.

Come funzionano le campagne pubblicitarie

Le campagne pubblicitarie digitali permettono di diffondere messaggi a un pubblico selezionato. Obiettivi, budget e misurazione dei risultati ne determinano l'impostazione; nessuna campagna garantisce risultati.

Sistemi gestionali, CRM e intelligenza artificiale

I gestionali e i CRM organizzano informazioni e processi. L'integrazione di intelligenza artificiale può aiutare nella classificazione e nelle attività ripetitive, ma richiede controllo umano e protezione dei dati.

Fonti e approfondimenti

Guida aggiornata il 23 ottobre 2026. Le descrizioni spiegano le caratteristiche generali dei prodotti; non indicano gli istituti utilizzati da PrestiFly.

- Banca d'Italia · Mutuo ipotecario
- INPS · Cessione della pensione
- Banca d'Italia · Cessione del quinto e delegazione di pagamento
- Banca d'Italia · Guida al credito ai consumatori
- Advanzia Bank · Informazioni dell'emittente

Revisione del 23 ottobre 2026: presentazione delle schede resa divulgativa; non si raccolgono richieste di finanziamento. Le date delle edizioni identificano la pubblicazione originaria.

IL MONDO PRESTIFLY

Progetti e nuove aperture

PrestiFly guarda a nuove aperture in Italia e all'estero. Il Journal accompagnerà questo percorso, raccontando le novità nelle prossime edizioni.

Italia e oltre.

Nuove aperture sono al centro dei progetti di sviluppo PrestiFly. Le sedi, le iniziative e i dettagli saranno annunciati nelle prossime edizioni del Journal, con aggiornamenti dedicati.

Il filo conduttore resta quello delle nostre origini: unire competenza nel credito e tecnologia per rendere più semplici le relazioni e il lavoro quotidiano.

Strumenti costruiti sulle esigenze.

Le guide spiegano campagne digitali, sistemi gestionali e intelligenza artificiale, con attenzione al controllo umano e alla protezione dei dati.

Esplora Technologies ☐

Le novità, nel Journal.

Le prossime edizioni saranno lo spazio per conoscere le nuove aperture e seguire l'evoluzione dei progetti. Nell'edizione del 23 ottobre 2026 puoi leggere la nostra storia e scoprire le aree di attività PrestiFly.

Leggi l'edizione del 23 ottobre 2026 ☐

IL MONDO PRESTIFLY

Sedi e contatti

Le nostre sedi attuali e i riferimenti per entrare in contatto con PrestiFly.

Parliamone.

Per informazioni: info@prestifly.it

Napoli

Centro Direzionale, Isola G7

Roma

Piazza di Spagna · Via Sistina, 121

I nostri riferimenti.

Dott. Alberto Romani

Fondatore e direttore operativo commerciale

alberto.romani@prestifly.it

Dott. Domenico Ferraro

Fondatore, direttore amministrativo e ramo IA

domenico.ferraro@prestifly.it

Nota di revisione

Aggiornamento settimanale del 23 ottobre 2026: politica ed economia ampliata e indagine BCE sulle aspettative dei consumatori pubblicata oggi. Le schede sono guide divulgative e non offerte di servizi o finanziamenti. Il Journal è curato da Domenico Ferraro e Alberto Romani. Testi preparati anche con strumenti di IA; riferimenti istituzionali senza affiliazione o approvazione del progetto. Per correzioni: info@prestifly.it. Informativa privacy aggiornata: https://prestifly-journal.pages.dev/privacy. La data dell'edizione indica la pubblicazione originaria.